



Ass. San Vincenzo in Movimento  
&  
MeetUp San Vincenzo5stelle



San Vincenzo in Laboratorio, proposte e suggerimenti

[sanvincenzo5stelle@gmail.com](mailto:sanvincenzo5stelle@gmail.com)  
[www.sanvincenzo5stelle.altervista.org](http://www.sanvincenzo5stelle.altervista.org)  
[www.sanvincenzo5stelle.altervista.org/blog](http://www.sanvincenzo5stelle.altervista.org/blog)  
[sanvincenzoinmovimento@gmail.com](mailto:sanvincenzoinmovimento@gmail.com)  
[www.sanvincenzoinmovimento.altervista.org](http://www.sanvincenzoinmovimento.altervista.org)

## ALLEGATO I

### “Comune ZERO WASTE - azioni e obiettivi”

a)

#### IL COMPOSTAGGIO e recupero dello stesso

##### NOZIONI GENERALI

**Il compost detto anche terriccio o composta, è il risultato della decomposizione e dell'umificazione di un misto di materie organiche** ( come ad esempio residui di potatura, scarti di cucina, letame, liquame o i rifiuti del giardinaggio come foglie ed erba sfalciata ) da parte di macro e microrganismi in condizioni particolari: presenza di ossigeno ed equilibrio tra gli elementi chimici della materia coinvolta nella trasformazione.

Il compostaggio, o bio-stabilizzazione, tecnicamente è un processo biologico aerobico e controllato dall'uomo che porta alla produzione di una miscela di sostanze umificate (il compost) a partire da residui vegetali sia verdi che legnosi o anche animali mediante l'azione di batteri e funghi.

Il compost può essere utilizzato come fertilizzante su prati o prima dell'aratura.

Il suo utilizzo, con l'apporto di sostanza organica migliora la struttura del suolo e la biodisponibilità di elementi nutritivi (composti del fosforo e dell'azoto). Come attivatore biologico aumenta inoltre la biodiversità della microflora nel suolo.

**Per avere un buon compost, bisogna ricordarsi che sono gli organismi decompositori del suolo a produrlo.** Essi, per vivere, hanno bisogno di tre parametri:

**nutrienti equilibrati** composti da un misto di materie carboniose (brune-dure-secche) e di materie azotate (verdi-molli-umide)

**umidità che proviene dalle materie azotate** (umide) ed eventualmente dall'acqua piovana o apportata manualmente

**aria che si infiltra attraverso la porosità** prodotta dalla presenza delle sostanze carboniose strutturanti , cioè materiale duro, rigido.

### **I residui organici compostabili sono:**

*rifiuti azotati: scarti vegetali, di giardino (tagli di siepi, erba del prato...), foglie verdi, rifiuti domestici (frazione umida), limitando i residui di origine animale e mischiandoli bene a quelli di origine vegetale. È così possibile diminuire del 30-40 % la quantità di spazzatura; inoltre molti comuni italiani prevedono una riduzione della tassa sui rifiuti per coloro che dimostrano di praticare il compostaggio;*

*rifiuti carboniosi: rami derivanti dalla potatura (meglio se sminuzzati con un biotrituratore, altrimenti risulteranno poco aggredibili da parte dei microrganismi), foglie secche, paglia (si terranno da parte accuratamente queste materie e le si mischierà man mano ai rifiuti azotati che si produrranno di giorno in giorno);*

*fondi di caffè, filtri di tè, gusci di uova, gusci di noci;*

*lettiere biodegradabili di animali erbivori;*

*carta, evitando quella stampata (anche se oggi giorno i giornali non contengono più sostanze tossiche) e, soprattutto, quella patinata.*

*pezzi di cartone (fungono anche da rifugio ai lombrichi);*

*pezzi di tessuti 100% naturali (lana, cotone), ecc.*

**2 o 3 volte all'anno bisogna rigirare il materiale per riattivare il processo di compostaggio.**

È fondamentale mantenere il giusto grado d'umidità del materiale, altrimenti il processo sarà rallentato se è troppo secco o troppo umido, inoltre in quest'ultimo caso avverranno putrefazioni indesiderate (processo anaerobico). Per asciugare un cumulo troppo umido si attua un rivoltamento del materiale, per inumidirlo si versa dell'acqua (con la canna da giardino o con un innaffiatoio). Il tempo di maturazione del compost è variabile a seconda delle condizioni climatiche e del tipo di prodotto che si vuole ottenere.

Un compost di qualità mediocre non può essere facilmente utilizzato. Può provocare sgradevoli odori ed essere causa di sovra costi importanti. È dunque indispensabile che il processo di compostaggio sia bene rispettato e ben seguito.

### **CREARE COMPOST**

**I vantaggi del compostaggio**, hanno effetti positivi su tre livelli d'interesse di una società: il portafoglio di un città, il benessere/ la vivibilità del cittadino e la cura dell'ambiente nel quale vivere.

Di seguito forniamo alcune idee confutate, per la produzione di compost a livello comunale.

Ecco alcuni dei notevoli vantaggi.

#### **VANTAGGI ECONOMICI:**

Monetizzare una risorsa invece di renderla spazzatura , ridurre i costi legati al trasporto della spazzatura, ridurre i costi legati alla gestione dello smaltimento, l'attrezzatura dello smaltimento e dell'usura delle strade, ridurre il volume dei rifiuti che confluiscono nelle discariche, evitando di occupare terreni per costruirne di nuove, investire energie e risorse economiche del comune , che non devono essere più spese per la gestione dei rifiuti per altri fini, diventare un modello per altre città nel campo della gestione sostenibile dei rifiuti.

#### **BENESSERE/VIVIBILITA' del cittadino nella sua città:**

Evitare di riempire i cassonetti con materiale putrescibile, evitando il formarsi di cattivi odori, scongiurando il rischio di patologie e riducendo il livello di sporcizia nelle strade, ridurre la congestione e l'usura del manto stradale, togliendo dalle strade il 40 % dei camion per la raccolta dei rifiuti, rendere i cittadini coinvolti e parzialmente autonomi nella gestione dei rifiuti nella propria città, soddisfazione nel produrre il proprio fertilizzante, diminuendo il bisogno di comprare fertilizzanti chimici.

### **VANTAGGI AMBIENTALI:**

Migliorare la qualità dell'aria e dell'acqua, ridurre l'inquinamento legato al trasporto e far diminuire la domanda di petrolio, riportare alla terra tutta la bontà che lei ci ha fornito, aiutandola poi a produrre altra bontà .

### **Compostaggio collettivo**

I progetti di compostaggio collettivo, così come quelli di compostaggio domestico, vengono autogestiti dai cittadini, e sono indipendenti dai servizi di raccolta differenziata offerti dal comune.

I vantaggi di fare compostaggio in gruppo (collettivo) invece che da soli (domestico) sono:

- produrre un compost di più alta qualità, vista la diversità degli scarti alimentari che arrivano alla compostiera;
- condividere il proprio impegno settimanale di controllare la salute del compost con altri concittadini
- Permettere a chi non ha spazio per una compostiera domestica, di poter fare comunque il compost.
- Creare un progetto che dia l'occasione di socializzare e condividere la gioia del partecipare al ciclo di trasformazione della natura.

Ovviamente tale progetto alleggerisce il carico di lavoro del gestore di raccolta di umido o differenziata; si deve individuare una o più aree comuni per alcune zone della città; può essere d'aiuto a sviluppare tale progetto, l'inserimento di tale gestione, all'interno della nostra precedente proposta "**ADOTTA un'AREA VERDE**", già completa di regolamento da aggiornare per tale iniziativa; il compost così creato, rimane nei confini comunali e in più favorisce una concimazione naturale di aree verdi territoriali, con il vantaggio del risparmio di possibile conferimento in discarica da parte del Gestore di NU.

### **Compostaggio domestico**

Per facilitare ad intraprendere tale pratica anche a livello domestico, eliminando così una parte di recupero a carico del gestore unico della NU, si può anche proporre una riduzione di imposta sulla TARI, andando a modificare l'ordinamento comunale di San Vincenzo su tale tassazione e ipotizzando a proposito e sulla base che il cittadino, comunque, sta contribuendo a **migliorare l'immagine cittadina**; quindi richiamando il **DECRETO-LEGGE 12 settembre 2014, n. 133 – Art. 24 "Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio"**, comma 1 e modificando l'ordine di **"RIDUZIONI PER IL RECUPERO (utenze non domestiche) Comune di San Vincenzo"** dove

"La quota variabile per le utenze non domestiche può essere ridotta a consuntivo in proporzione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero nell'anno di riferimento, mediante specifica attestazione rilasciata dall'impresa, a ciò abilitata, che ha effettuato l'attività di recupero.

Per «recupero» si intende, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, una qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.

**La riduzione è fruibile fino al limite massimo del 10%** della quota variabile del tributo in modo proporzionale alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al recupero, direttamente o tramite soggetti autorizzati, secondo il seguente schema:

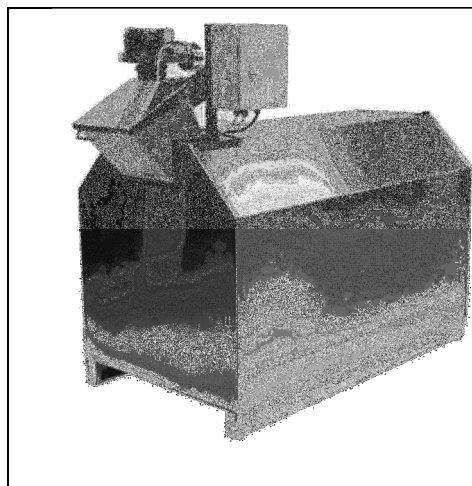
- 10% della quota variabile, nel caso di avvio al recupero di una percentuale di rifiuto assimilato all'urbano pari al 100% del rifiuto producibile secondo la superficie imponibile e il corrispondente coefficiente Kd;
- 5% della quota variabile, nel caso di avvio al recupero di una percentuale di rifiuto assimilato all'urbano dal 50% al 99% del rifiuto producibile secondo la superficie imponibile e il corrispondente coefficiente Kd;
- 2% della quota variabile, nel caso di avvio al recupero di una percentuale di rifiuto assimilato all'urbano dal 10% al 49% del rifiuto producibile secondo la superficie imponibile e il corrispondente coefficiente Kd;

**La riduzione deve essere richiesta annualmente dall'interessato, compilando l'apposito modulo, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, consegnando la documentazione indicata nel modulo stesso."**

In "**RIDUZIONI PER IL RECUPERO (utenze domestiche)**"

"La quota variabile per le **utenze domestiche** può essere ridotta a consuntivo in proporzione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero nell'anno di riferimento, mediante specifica attestazione rilasciata dall'impresa, a ciò abilitata, che ha effettuato l'attività di recupero."

## Compostaggio Mense Scolastiche:



mod. T40

**ESEMPIO di compostaggio automatico collettivo.**  
*Il MODello in figura può accogliere rifiuti organici da circa 25-35 famiglie o pasti-mensa da 100 a 134 al giorno, oppure 75-100 Kg/settimana.*  
*La compostiera T480 può raccogliere frazione organica fino a 800-2400 Kg settimana per 275-650 famiglie oppure da 760 a 2266 pasti-mensa al giorno.*  
*La capacità di ogni modello è variabile della modalità di gestione del composter.*

**In allegato:**

- **BIGHANNA Composter Caratteristiche tecniche**
- **BIGHANNA Composter - descrizione sistema**

L'uso dei compostatori semiautomatici di collettività, una volta definiti i vincoli regolamentari del loro utilizzo, può garantire importanti risultati.

------(o)-----

In riferimento alla possibilità di trattare in loco la frazione organica di rifiuto prodotto, spesso si chiede quali siano le condizioni tecniche minime per effettuare il compostaggio come operazione di recupero dei rifiuti non pericolosi.

**L'Art. 214 del D.Lgs 152/06** individua le attività e le caratteristiche dei rifiuti per l'ammissione alle procedure semplificate. L'art. 216 prevede poi che, a condizione che siano rispettate le norme tecniche e le prescrizioni specifiche (...), l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti può essere intrapreso decorsi novanta giorni dalla comunicazione di inizio di attività alla Provincia territorialmente competente.

Tuttavia, sino all'adozione dei decreti previsti al comma 2 dell'art.214, relativamente alle attività di recupero restano valide e continuano ad applicarsi le norme tecniche inserite nei decreti del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998. Nello specifico, per il compostaggio (recupero di rifiuti non pericolosi) quindi il riferimento è rappresentato dall'allegato 1 suballegato1\_ punto 16 del DM 5/2/98. RIFIUTI COMPOSTABILI (scheda 16.1).

La definizione che ci permette di inquadrare la tipologia dei rifiuti è quella dei rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità (elencati nella norma), mentre l'attività di recupero è definita "compostaggio attraverso un processo di trasformazione biologica aerobica delle matrici che evolve attraverso uno stadio termofilo e porta alla stabilizzazione ed umificazione della sostanza organica".

Il processo deve essere condotto in modo da assicurare:

- Il controllo dei rapporti di miscelazione e delle caratteristiche chimico fisiche delle matrici organiche di partenza;
- Il controllo della temperatura di processo;
- Un apporto di ossigeno sufficiente a mantenere le condizioni aerobiche della massa

**La durata del processo così condotto non deve essere inferiore a 90 giorni** comprendenti una fase di bio-ossidazione accelerata, durante la quale viene assicurato un apporto di ossigeno alla massa mediante rivoltamento e/o aerazione, seguito da una fase di maturazione in cumulo.

**La temperatura deve essere mantenuta per almeno tre giorni oltre i 55 gradi.** La fase di stoccaggio delle matrici e la fase di bio-ossidazione accelerata devono avvenire in ambiente confinato, ottenibile anche con coperture o paratie mobili, per il contenimento di polveri e di odori il cui controllo deve essere garantito tramite idonee misure e sistemi di abbattimento.

**Il prodotto ottenuto deve possedere specifiche caratteristiche di Compost di qualità;** queste sono descritte in dettaglio negli allegati alla legge sui fertilizzanti (nello specifico dall'allegato 2 del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, e ss.mm.ii.). Devono, quindi, essere rispettati tutta una serie di parametri, tra cui determinati livelli degli acidi umici e fulvici e l'Indice di germinazione, a garanzia che il prodotto sia molto ben stabilizzato e perciò non fitotossico.

Quindi per operare in regime di procedura semplificata, da un lato devono essere rispettati i tempi minimi (90 gg, comprendenti la fase di bioossidazione nella macchina e l'eventuale fase successiva di maturazione) e dall'altro il materiale stesso deve aver subito il corretto processo di trasformazione che origina la produzione dell'humus e che elimina i fattori di fitotossicità.

[http://compostkmzero.achabgroup.it/images/Normativa\\_tempi.pdf](http://compostkmzero.achabgroup.it/images/Normativa_tempi.pdf)

## **IMPIANTI di COMPOSTAGGIO e RIVOLTATRICI di COMPOST**

Gli **impianti di compostaggio** e le rivoltatrici di compost sono sistemi per il trattamento dei rifiuti organici a livello industriale, mirati ad uno smaltimento ecosostenibile, ovvero alla produzione di compost di alta qualità per grandi quantità.

Il **compostaggio è un processo naturale controllato delle sostanze organiche mirato alla stabilizzazione** delle stesse e all'ottenimento di compost per uso agricolo.

**Le fasi di questo compostaggio sono due:**

- bioossidazione per l'igienizzazione della massa
- maturazione ovvero stabilizzazione

Le frazioni organiche dei rifiuti indifferenziati vengono sottoposti a trattamento meccanico biologico per la produzione di frazione organica stabilizzata per ripristino ambientale o copertura discariche, per uso non agricolo.

Gli **impianti di compostaggio** usano varie tipologie di sistemi e tecnologie di processo per la **maturazione con compostaggio** in bioreattore (a bacino, celle, a container a corsie) o compostaggio in cumulo (con rivoltatrici, a rivoltamento meccanico e aerazione forzata):

I bioreattori verticali svolgono un'azione di ossigenazione per insufflazione di aria;

I bioreattori orizzontali usano corsie longitudinali in cui convogliare i cumuli e rivoltatori a nastro elevatore;

Gli impianti di compostaggio a bacino usano **rivoltatori a tazze su ponteggio aereo.**

Le biocelle sono reattori in cemento armato con pavimentazione a canali e camera d'aria sottostante, con sistema di umidificazione.

Per la raffinazione del compost, un impianto si avvale di deferrizzatori, separatori, vagli a tamburo o a dischi, e insacchettatrici.

### **Rivoltatrici o rivoltatori di compostaggio**

Le **rivoltatrici di compostaggio** sono macchine altamente tecnologiche che lavorano, miscelano e stabilizzano il compost, per ossigenarlo e migliorarne la qualità e l'uso.

Possono essere dotate di apparato cocleare, con sistemi di umidificazione cumuli e rotori orizzontali che portano i cumuli all'interno verso il centro; oppure sono rivoltatrici a nastro elevatore di rivoltamento, per una migliore ossigenazione.

I **rivoltatori di compost** sono semoventi o trainati, a lavorazione longitudinale o laterale.

Le **rivoltatrici di compostaggio** sono usate **all'interno di impianti** per la biossificazione dell'umido che automatizzano il processo di compostaggio.

### **b)**

Per avere un'idea di cosa siamo riusciti a fare in pochi anni, parlando a proposito dell'inquinamento da plastiche o robe simili, sarebbe giusto sapere che il polietilene **tereftalato fu inventato nel 1941 da John Rex Whinfield e James Tennant Dickson**, che ripresero le precedenti ricerche di Wallace Carothers.

Nel 1952 viene registrato il marchio **Mylar**.

Il brevetto delle bottiglie in PET risale al 1973 e appartiene al chimico Nathaniel Wyeth.

Passando ora agli **Eco-COMPATTATORI**, proviamo a chiarire il funzionamento, scopo, business, recupero materie, salvaguardia dell'ambiente, opportunità di lavoro.

**Il cliente porta il proprio materiale usato e post-consumo nel negozio convenzionato** o al centro di raccolta, ove è predisposta la raccolta in appositi ECO-COMPATTATORI.

Il merchant (o esercente) riconoscerà al proprio cliente un compenso secondo la quantità e qualità del materiale con **rilascio immediato di COUPON o VOUCHER** che indirizzano allo sconto commerciale su nuova merce acquistata. Questi possono essere registrati anche su CARD o sul WEB.

L'azienda preposta al trasporto dei rifiuti verrà direttamente all'interno del negozio convenzionato o al centro di raccolta e **ritirerà il materiale usato e post-consumo**.

**Il negozio convenzionato vende più merce grazie al richiamo del materiale raccolto.** L'azienda preposta al trasporto dei rifiuti controlla il peso della merce introdotta e lascia traccia sullo scontrino della bilancia, o sulla CARD o sul WEB, intestata al cliente, di quello che è stato recuperato.

**Il materiale viene acquistato e "rigenerato"** con gli impianti di recupero e di riciclo appositi e autorizzati, specializzati per ogni tipologia di materiale, facendo guadagnare sul risparmio della merce promozionata dai negozi convenzionati.

La raccolta "rifiuti" specializzata in materiale plastica di PET ( bottiglie d' acqua ) , plastica in HDPE ( shampoo, ammorbidente , ecc ) , ALLUMINIO ( lattine ) , VETRO , permettendo al Merchant , alla pubblica amministrazione e al fornitore di studiare i piani di marketing e programmare gli acquisti **"premiando e pagando" il cliente con il COUPON - SCONTO rilasciato all' istante .**

Basta che il cliente inserisca il suo "rifiuto" portato da casa per ottenere all' istante il COUPON - SCONTO , come buono acquisto di prodotti da spendere in sconto sull' acquisto del prodotto sponsorizzato ( dai fornitori o dai merchant ) .

**In base a quanto sopra, ad esempio, può essere indetto un concorso per individuare una impresa che dovrà posizionare e installare sul territorio del Comune di San Vincenzo eco compattatori per la raccolta di plastica ed alluminio "fuori terra" o collocati con assenza di scavi, da impiegarsi per la raccolta differenziata degli imballaggi di plastica ed alluminio con emissione dello scontrino all'atto del conferimento dei rifiuti.**

**Questo dovrebbe avvenire a mezzo avviso pubblico.**

**Per evitare controversie e provvedimenti da parte di enti pubblici che intendano monopolizzare la causa " RIFIUTI "**, sarebbe opportuno deliberare il progetto attraverso la Giunta Comunale, al fine di indirizzare i cittadini verso un comportamento più rispettoso dell'ambiente e della collettività, con l'intento di promuovere un servizio di raccolta differenziata che premi i cittadini virtuosi attraverso un ritorno economico.

Contestualmente all'AVVISO PUBBLICO, sarebbe opportuno anche allegare a tale delibera, il **CAPITOLATO di servizio di raccolta di plastica ed alluminio tramite eco-compattatori nel Comune di San Vincenzo.**

Quest'ultimo chiarirà ulteriormente la posizione comunale nei confronti di chi presenterà un'istanza di partecipazione all'avviso pubblico.

Come *esempio* può essere allegato il capitolato e avviso pubblico del **Consorzio di Bacino Alessandrino.**

**e)**

### **Medie e grandi strutture di vendita**

1. Le medie e grandi strutture di vendita, ai fini del rilascio o del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività commerciale prevista dalla legislazione vigente, devono presentare, ai sensi della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25, il bilancio dei rifiuti prodotti e della loro gestione, comprensivo degli imballaggi e vuoti a rendere, osservando le relative indicazioni e prescrizioni nella gestione dei rifiuti assimilati e speciali. La redazione del suddetto bilancio dovrà tenere conto delle disposizioni del presente regolamento.

2. Le grandi strutture di vendita, ai fini del rilascio o del rinnovo dell'autorizzazione commerciale, oltre a quanto previsto al comma 1, nell'ambito dei nuovi insediamenti o di modifiche degli esistenti, dovranno prevedere appositi e adeguati spazi dedicati alla gestione separata e alla raccolta differenziata di ogni frazione merceologica.



3. Il bilancio di cui al comma 1, dovrà indicare le quantità di rifiuti prodotte e le diverse tipologie dei rifiuti speciali assimilati, nonché le modalità di conferimento differenziate degli stessi, in coerenza con gli atti di pianificazione provinciali e locali e con le modalità di svolgimento del servizio pubblico di raccolta della zona.

Nel bilancio saranno indicate inoltre le modalità di gestione dei rifiuti pericolosi e dei rifiuti speciali non assimilati, prodotti dalla struttura e gli interventi adottati per la riduzione della produzione dei rifiuti.

**Quanto sopra, può essere incluso in un regolamento che sarà finalizzato a rendicontare la produzione dei rifiuti della media e grande distribuzione. Tale calcolo e differenziazione può essere inserito in un bilancio di previsione comunale per l'introito che può avere rivendere materiali differenziati a filiera privata o aziende che riciclano plastica, cartoni, lattine e altro.**

**h)**

### **Last minute Market**

*Last Minute Market è in apparenza così semplice da sembrare banale.*

*Recuperare ciò che è ancora utile e donarlo a chi ha bisogno. Meno sprechi, meno rifiuti, meno inquinamento, più sostenibilità, più cibo, più salute, più risparmi, più investimenti, più solidarietà.*

Questo è, in fondo, il Last Minute Market come potrete leggere nella storia della sua genesi e della sua crescita, nelle testimonianze di alcuni dei partner che hanno reso il progetto una solida realtà, e nella parte dedicata al funzionamento di Last Minute Market nei vari settori in cui ha operato e opera.

### **Legge ANTISPRECHI**

Il progetto di legge antisprechi, ispirato al lavoro sul campo di Last Minute Market è stato presentato per la prima volta nel 2004 (alla Camera dei Deputati, DDL n° 4878 del 2004 e in Senato, DDL n° 2910 del 2004), l'obiettivo che si voleva perseguire era quello di poter recuperare l'intera gamma di prodotti non alimentari per offrire un'assistenza completa alle fasce deboli della società.

Uno shampoo che ha il tappo rotto, la carta igienica dalla confezione danneggiata, i prodotti per la pulizia della casa con difetti nell'imballaggio (solo qualche esempio), per chi vende non ha più un valore commerciale, ma possono essere utili a chi ha difficoltà, magari solo momentanea.

La Facoltà d'Agraria di Bologna e dei Parlamentari coinvolti, ha reso possibile l'inserimento nella legge finanziaria del 2008 della cosiddetta "legge Antisprechi".

Di seguito i riferimenti della Legge:

#### **Legge Finanziaria 2008 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale**

**Legge 24.12.2007 n° 244, G.U. 28.12.2007 'art. 1 comma 130.**

**All'articolo 13 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, il comma 3 è sostituito dal seguente:**

«3. I beni non di lusso alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, diversi da quelli di cui al comma 2, che presentino imperfezioni, alterazioni, danni o vizi che pur non modificandone l'idoneità di utilizzo non ne consentono la commercializzazione o la vendita, rendendone necessaria l'esclusione dal



mercato o la distruzione, qualora siano ceduti gratuitamente alle ONLUS, per un importo corrispondente al costo specifico sostenuto per la produzione o l'acquisto complessivamente non superiore al 5 per cento del reddito d'impresa dichiarato, non si considerano destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ai sensi dell'articolo 85, comma 2, del testo unico delle imposte dei redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. I predetti beni si considerano distrutti agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto».

**Quindi possiamo ipotizzare un recupero a prezzi di realizzo nei centri commerciali.**

**Risultato:**

**qualche posto di lavoro; un' espositore che raccoglie tutte le merci in scadenza e che dovrebbero essere vendute a prezzi di costo; minor inquinamento ambientale; recupero di cibo ancora commestibile con conseguente buona azione e sicuramente una immagine positiva per la cittadina...Non resta che coinvolgere la GDO, mense scolastiche, mense comunali e aziendali, piccoli e medi rivenditori alimentari, e simili.**

**j), k) e l)**

I tre punti sopra sono chiaramente informativi e di indirizzo assembleare. Questo perché crediamo, ed è anche facilmente intuibile, che la consapevolezza e l' informazione dei cittadini, rende tutto più semplice.

La costruttiva proposta del **DIBATTITO PUBBLICO** non nasce casualmente e l'idea del problema rifiuti, riciclo, spreco e altro, può essere sicuramente tema di discussione . Consideriamo fondamentale questo passaggio in una prima fase di un qualsiasi progetto.

Ovviamente **campagne di sensibilizzazione nelle scuole** a proposito della raccolta differenziata con laboratori educativi a riguardo. Probabilmente sono già state effettuati eventi in tal senso ma questo NON vuol dire che non debba essere ulteriormente promossa l'idea, anche con l'aiuto di associazioni...San Vincenzo ha molte Associazioni sul territorio comunale.

**Anche una campagna assembleare** tra tecnici ambientali e cittadini, fa parte del dibattito pubblico ed è importante per carpire il punto di vista di esperti o persone che si interessano al progetto.

**Una propaganda estesa a tutta l'area Comunale**, a riguardo del problema rifiuti e la loro eccessiva produzione, è il minimo che possa essere fatto per sensibilizzare l'opinione pubblica; tale campagna deve sviscerare ogni dubbio e problematica, perorando la causa attraverso filmati, conferenze tematiche, visite nei centri di raccolta rifiuti, organizzando missioni nei centri di riciclo più efficienti e altre manifestazioni volte a dare coscienza e conoscenza delle problematiche comunali, regionali, nazionali e mondiali, del tema RIFIUTI e la ECCESSIVA e INGIUSTIFICATA PRODUZIONE di quest'ultimi.

r)

All'interno di questo punto possiamo raccogliere alcuni esempi di articolazione e far rientrare punti precedenti come:

**o) Obbligo di mettere cestini differenziati** per materiale in vari punti della città, aumento dei contenitori per differenziata e incremento della raccolta.

**p) Controllo della differenziazione dei rifiuti dei mercati e delle attività**, sensibilizzando i commercianti e rispettando il vincolo a dividere i rifiuti, nonché la pulizia delle aree a loro dedicate

Il regolamento comunale su l'errato conferimento e abbandono rifiuti ha una importanza legislativa che avvalorata la volontà di una amministrazione comunale intenzionata al seguire la strada della salvaguardia ambientale, della salute cittadina, del decoro urbano.

Guidare i cittadini nella giusta direzione è importante e tale regolamento NON deve servire a sanzionare (punire), ma ad indicare la giusta via al contribuente che paga le tasse e a cui dobbiamo una spiegazione, quando per qualche motivo, le imposte salgono nonostante, magari, quest'ultimo stia cercando di seguire un percorso che dovrebbe ridurre la tassazione da rifiuti.

Appunto per questo, è auspicabile inserire cartelli dissuasori nelle aree di conferimento rifiuti sia indifferenziati che differenziati, magari perseguendo una linea come descritto ai punti **j), k) e l)**, cioè una linea informativa che riduca al minimo e marginalmente, molti errori dettati dalla NON conoscenza delle situazione RU.

Per la verità, come descritto in **premessa**, le leggi di controllo e tutela esistono, se ne raccomanda solo il rispetto